



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2025

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 13181 del 23 Giugno 2025
Sessione ordinaria in seduta pubblica di 1^ convocazione, per venerdì 27 Giugno 2025 –
ore 21:00

Deliberazioni:

n.35	APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 30 MAGGIO 2025
n.36	TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
n.37	INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE - PROVVEDIMENTI
n.38	APPROVAZIONE NUOVO "REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI ASILO NIDO COMUNALE"
n.39	APPROVAZIONE MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER LA REDAZIONE DEL PERIODICO LOCALE PARTECIPARE E PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI REDAZIONE.
n.40	NUOVA COSTRUZIONE FABBRICATO RESIDENZIALE OLTRE AD AREA DI SOSTA PUBBLICA IN VIA PINETA / VIA SORMANI - SOCIETA' EMMEBI SRL - PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO - APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE.

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 Consiglieri: Ielo Gilles André (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Boboni Anita, Biasutti Francesca, Colombo Emanuele, Crugnola Gianluca, Di Lello Luigi Marcello, Lipari Massimo, Maffé Barbara, Moschetto Matteo, Pezzoni Katia, Vitolo Rosario, Perotta Luca Franco, Longo Matteo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba.

Assente il Consigliere Turconi Andrea.

È altresì presente l'assessore esterno Pigozzi Loredana.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2025

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Buonasera. Consiglio Comunale di venerdì 27 giugno 2025. Ovviamente come sempre, prima di dare inizio alla discussione e all'ordine del giorno, la parola al Segretario per verificare le presenze. Grazie.

Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO

Grazie Presidente. Procedo con l'appello.

Il Segretario procede all'appello

Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO

Con un assente la seduta è valida. Volevo anche dare atto della presenza dell'Assessore Pigozzi Loredana.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie signor Segretario. Partiamo con l'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 30 MAGGIO 2025.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Al primo punto l'“Approvazione dei verbali della precedente seduta consiliare del 30 maggio 2025”. Come di consueto chiedo ai Consiglieri se ci sono variazioni da apportare ai verbali, altrimenti li diamo per approvati. Non vedo richieste, pertanto si ritengono approvati i verbali della seduta del 30 maggio.

OGGETTO N. 2 – TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La parola al Vice Sindaco nonché Assessore al bilancio Crugnola per presentare la “Terza variazione al bilancio di previsione”. Prego Crugnola.

Ass. al Bilancio CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Si tratta di una variazione semplice, molto lineare, perché andiamo ad apporre in variazione, sia in entrata che in uscita, la somma di 8.979,20 euro, che servono per finanziare tramite PNRR la digitalizzazione di una parte dell'anagrafe.

Come sapete siamo passati da ANPR, che è l'anagrafe nazionale popolazione residente, oltre a questo c'è anche la ANSC, che è l'anagrafe nazionale dello stato civile. Quindi si tratta dell'informatizzazione dei registri dello stato civile, e cogliamo questa opportunità data appunto da questi fondi PNRR.

Per poterli utilizzare ovviamente dobbiamo appostarli a bilancio, e quindi li trovate in entrata e in uscita, ovviamente a pareggio.

Si tratta dell'unica operazione di questa terza variazione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La discussione è aperta. Non vedo richieste. Grazie Assessore per la chiarezza espositiva. Passiamo alla votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 16 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 16 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 3 – INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI RITENUTI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE – PROVVEDIMENTI.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Lascio la parola sempre all'Assessore Crugnola che presenta il terzo punto all'ordine del giorno, cioè l'“Individuazione degli Organismi collegiali ritenuti indispensabili ai fini istituzionali”. Prego Assessore.

Ass. agli Affari Generali CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Si tratta di una delibera che viene riproposta annualmente. Questo perché è una disposizione derivante dal TUEL, dall'articolo 96 del TUEL, che prevede appunto che vengano individuati questi Organismi collegiali che siano ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione Comunale.

Ovviamente andiamo a ripercorrerli per categoria e per tipologia. Non sono state fatte variazioni rispetto agli anni precedenti, quindi trovate tra gli Organi istituzionali ovviamente le Commissioni Consiliari e la Conferenza dei Capigruppo, oltre alla Commissione Consiliare di Controllo e Garanzia e alle Commissioni straordinarie che vengono inserite anche laddove non siano effettivamente convocate.

Per quanto riguarda i servizi demografici, abbiamo la Commissione Elettorale, la Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari di Assise e di Appello e il Comitato dei Garanti che è previsto dal nostro Statuto.

Per quanto riguarda le risorse umane e le Pari Opportunità, abbiamo il Comitato unico di garanzia, il Comitato di direzione e l'Organismo indipendente di valutazione, oltre ovviamente all'Autorità di audit e l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Per quanto riguarda l'area servizi alla persona abbiamo le Consulte comunali, quindi sociale, cultura, sport e commercio, che sono attualmente costituite, oltre alla Consulta Giovani che è prevista dal Regolamento delle Consulte, seppur non ancora costituita.

Abbiamo poi quegli Organismi che afferiscono appunto all'attività istituzionale, quindi abbiamo il Comitato di gestione di asili nido, il Comitato di redazione del Partecipare, il Comitato mensa e il Disability Manager.

Per quanto riguarda il settore sicurezza e commercio, abbiamo la Commissione Comunale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo e la Consulta Commercio.

Per quanto riguarda il Governo del territorio, la Commissione Paesaggio e il Comitato per l'Ambiente.

Come dicevo non è cambiato nulla, quindi si tratta sostanzialmente di una ulteriore ratifica rispetto agli Organismi già individuati negli anni passati.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. La discussione è aperta. Magistrali prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie. Riproponiamo ovviamente la stessa querelle che avevamo penso sollevato all'inizio della legislatura, al primo Consiglio Comunale, quando si era tenuto in piazza. Con questa delibera andiamo ad individuare l'elenco di quegli Organismi collegiali - lo dice il titolo stesso - che sono ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione Comunale, cioè quegli Organismi, Comitati, Commissioni, che collaborano in stretta collaborazione con Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale tutto, per realizzare i fini istituzionali che vanno, come diceva l'Assessore, dalle politiche giovanili, servizi sociali, sport, cultura e quant'altro. Quindi Organismi senza i quali probabilmente verrebbe anche meno una parte dell'azione amministrativa, cioè sono considerati indispensabili proprio perché, se non ci fossero le Commissioni Consiliari, non si potrebbe portare avanti gli argomenti che vengono presentati in Consiglio Comunale; così come, mi viene in mente la gestione dell'asilo nido, non ci fosse il Comitato di gestione nido, non si

potrebbero evidentemente portare avanti una serie di azioni come l'approvazione delle graduatorie e quant'altro.

Quindi ci sono due anomalie che non posso non evidenziare, cioè fra questi Organismi vengono incluse due figure, due Organismi considerati sulla carta indispensabili ma che non sono ancora stati istituiti, fra cui il Disability Manager, figura importantissima, che era penso interpretato dal Consigliere Di Lello, ora non mi risulta che sia ancora stata nominata una figura che adempia a questo, che comunque credo sia importante, non solo perché inserito in questa delibera e perché riporta l'aggettivo indispensabili, ma perché sappiamo che ha una funzione estremamente delicata; e anche la Consulta Giovani. Anche su questo volevamo porre l'attenzione: è un Organismo importante, si parla tanto di un coinvolgimento dei giovani nell'attività amministrativa, nelle scelte che può operare l'Amministrazione. Giustamente viene inserita in una delibera così, ma non c'è, cioè non è ancora stata istituita. Quindi su questo magari un aggiornamento se si può avere dal Sindaco o dall'Assessore.

Di contro invece non viene inserito - su questo mi trova, ma ci trova sempre contrari - la ASSR, che è comunque Organismo indispensabile, non fosse altro perché, è stato dichiarato, "senza la ASSR non si sarebbe potuto organizzare la Festa dello Sport", perché la Consulta non ha disponibilità di cassa, non può spendere.

Quindi queste sono tre anomalie che vorremmo portare alla vostra attenzione e che, come è avvenuto anche all'inizio della legislatura, se non fossero corrette, ci troveremo almeno ad astenerci, perché non siamo contro alla delibera in quanto tale, perché sappiamo che è uno strumento molto tecnico, è un'elencazione, però ci sono queste anomalie che non possiamo non evidenziare. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Magistrati. C'è una risposta. Prego Crugnola.

Ass. agli Affari Generali CRUGNOLA GIANLUCA

Cerco di andare per ordine. Per quanto riguarda il Disability Manager, è corretto, non è ancora stato nominato. Questo anche alla luce del fatto che, come da nostro programma elettorale, abbiamo intenzione di creare una seconda figura, quindi differenziare il Disability Manager dal Garante per la disabilità. Questo ovviamente richiede degli approfondimenti normativi e questi approfondimenti devono essere fatti. Anch'io confido che vengano fatti al più presto e quindi possiamo cogliere l'occasione per chiedere agli Assessorati competenti e agli uffici competenti di provvedere al più presto possibile in merito.

Sulla Consulta Giovani non mi risulta che sia costituita. È prevista tra quelle dal Regolamento Consulte. È stato fatto qualche tentativo, perché nello scorso mandato per due volte c'è stata la convocazione ufficiale con la richiesta di creazione della figura del Presidente e di tutte le figure che sono previste appunto dal Regolamento congiunto delle Consulte, però in entrambe le occasioni poi non è stato dato seguito. Questo per una mancanza di adesioni.

Quindi io posso dirvi per quanto riguarda la parte formale. Poi magari nell'aspetto più pratico magari interverrà qualcun altro.

Per quanto riguarda invece ASSR, posso intervenire sia come delegato agli affari generali che come delegato allo sport. Ci sono da fare due considerazioni: una che riguarda appunto quella che è la normativa, quindi per quanto riguarda la parte affari generali, la questione è molto semplice, nel senso che gli Organismi collegiali, cioè la definizione di Organismi collegiali va ad individuare proprio quelle realtà in cui innanzitutto non sono realtà private, quindi non sono Associazioni, ASD, ODV, APS e quant'altro, e tantomeno Associazioni di categoria 12, quindi Associazioni non riconosciute come ASSR, anche perché per essere configurati come Organi istituzionali, devono prevedere la presenza di persone nominate dall'Amministrazione Comunale. Quindi in tutti i Comitati e le Commissioni che ho nominato prima, c'è sempre un rappresentante dell'Amministrazione all'interno di questi Organismi, che sia di nomina politica o di nomina tecnica, ma in ogni caso è prevista una nomina, che viene fatta dall'Amministrazione Comunale.

Ovviamente questo non avviene in ASSR, come non avviene per altre Associazioni. Tanto per dire ci sono delle Associazioni in cui era previsto che ci fossero nominati dei Consiglieri individuati tra i

Consiglieri comunali; se anche lei se lo ricorda quando era Sindaco, erano presenti all'interno di questo elenco anche altre Associazioni che avevano questo requisito. Una volta perso questo requisito, anche queste Associazioni sono state tolte.

Dal punto di vista sportivo invece, posso dire che ribadisco che ASSR svolge un compito importante per quanto riguarda lo sport in paese, nel senso che riesce ad includere anche realtà che si collocano al di fuori di quella che è la Consulta Sportiva, spesso ovviamente non per scelta ma per necessità. Questo perché il CONI ogni tanto si sveglia e decide che qualcosa è sport e qualcosa non è sport. L'abbiamo visto ad esempio per l'attività di automodellismo: erano inclusi nell'elenco del CONI, sono stati esclusi, per cui per anni c'è un'Associazione di Automodellismo a Rescaldina che non ha potuto partecipare alla Consulta Sportiva. Ora dall'anno scorso è di nuovo possibile dare questo riconoscimento alle Società di automodellismo. O ad esempio anche i cacciatori: abbiamo due Associazioni di cacciatori; la caccia, che non sia ovviamente caccia sportiva, la caccia non è più considerato - per fortuna - uno sport e quindi non può partecipare alla Consulta Sportiva, però partecipa tramite il coinvolgimento di ASSR.

ASSR è importante, però questo ci tengo a dirlo, non è che è fondamentale per la realizzazione della Festa dello Sport. È ovvio che semplifica molto le cose, nel senso che una Consulta non può usare del denaro e non può incassare del denaro pubblico, quindi non potrebbe la Consulta Sportiva fare la Festa dello Sport con la somministrazione di bevande e alimenti.

ASSR agevola molto questa cosa perché, essendo già un contenitore di Associazioni sportive, riesce ad avere un ruolo di rappresentanza equidistante e a garantire anche questi passaggi. Ovvio che se non ci fosse ASSR, troveremmo un'altra soluzione, nel senso che qualunque Associazione può fare da capofila o singolarmente o come Associazione temporanea di impresa, e gestire appunto la manifestazione stessa. Questo ad esempio è successo anche in passato con degli eventi sociali o culturali in cui un'Associazione sociale o un'Associazione culturale hanno fatto da titolare dell'evento per poter anche poi gestire tutto il resto.

Ovviamente ripeto, lo ribadisco, per noi ASSR svolge un compito importante, inclusivo e che ci facilita molto le cose, ma ciò non è sufficiente per poterlo riconoscere come Organismo indispensabile, perché non rientra né a logica, né a normativa, tra gli Organismi che potrebbero essere individuati all'interno di questo elenco.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie Presidente. Solo una piccola precisazione rispetto invece al Disability Manager e Consulta Giovani. Vi è la correttezza a livello procedurale e documentale dell'inserimento in questo elenco. Che poi non siano operativi, concordo, c'è un gran lavoro da fare. Adesso io ricordo che non più di un mese fa, anzi il mese scorso, in occasione del Consiglio ricevetti anche i complimenti da parte sua per l'invito che avevo fatto ai neodiciottenni, anche invitandoli non solo alla consegna della Costituzione, ma anche alla partecipazione al Consiglio Comunale. Abbiamo visto qual è stato il ritorno: c'erano due ragazzi presenti al Consiglio, che per me è già un risultato perché non era zero, però è evidente che il coinvolgimento dei giovani alla vita politica, alla vita amministrativa del paese, è sempre un passaggio molto difficoltoso, e loro hanno sicuramente altri interessi.

Stiamo lavorando. Come ha potuto vedere, il 2 giugno è stata una prima occasione per quella fascia di età per incominciare a coinvolgerli. Sicuramente con la Consiglieria Biasutti, con cui stiamo elaborando delle strategie per trovare dei momenti di partecipazione anche dei nostri ragazzi, porteranno poi magari a riuscire a individuare 5-6 ragazzi che possono poi andare a comporre questo organo e aiutarci anche a promuovere le politiche per i giovani. Questa è una speranza e penso possa essere condivisa da parte di tutti.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie. Ci sono altri interventi?

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Ringrazio ovviamente delle risposte. Una brevissima replica. Sindaco attenzione, sulla Consulta Giovani non è che non siamo d'accordo, tutt'altro, siamo assolutamente favorevoli. È opportuno costituirli, anche per sensibilizzarli, coinvolgerli. È ovvio che se si dà un incarico ufficiale, istituzionale, probabilmente anche il giovane si sente maggiormente coinvolto.

Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore, però non ho voglia di litigare sulla ASSR questa sera, però non posso cogliere una piccola gaffe, perché tu hai detto "per logica e per normativa non può far parte di questo elenco". Secondo me per logica dovrebbe far parte, perché è stato detto, cioè alcune iniziative non potrebbero essere organizzate come la Festa dello Sport se non ci fosse la ASSR.

Sulla normativa io mi permetto comunque di dissentire, perché nell'articolo citato in premessa del deliberato si parla molto genericamente di Comitati, le Commissioni. Le Commissioni sono ovviamente quelle consiliari, quelle che nominiamo nei primi Consigli della legislatura, il Comitato Mensa con un rappresentante di maggioranza e opposizione; i Consigli, ogni altro Organo collegiale ritenuti indispensabili, quindi può essere anche un organismo esterno che si ritiene comunque indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali, tant'è vero che, ad esempio, la Consulta del Commercio, è stato istituito il Regolamento ma non è nominata dall'Amministrazione Comunale, cioè si autoelege mi pare, non c'è una nomina ufficiale della Consulta del Commercio. Però va bene. Sappiamo che su questo aspetto non siamo e non saremo d'accordo. Grazie.

Ass. agli Affari Generali CRUGNOLA GIANLUCA

Solo per chiarire due aspetti. Uno l'ho detto nella replica precedente e lo ripeto, cioè riteniamo ASSR utile, svolgente un'azione di facilitazione nei confronti dello svolgimento della Festa dello Sport, quindi sicuramente ci facilita molto le cose. Non è vero che se non ci fosse la ASSR non potremmo fare la Festa dello Sport. La verità è che la Consulta Sportiva non potrebbe gestire la parte di somministrazione bevande e alimenti, perché non è costituita giuridicamente e perché non può far transitare dei fondi, dei soldi, dalle proprie casse che non ha, ma potrebbe benissimo essere una qualunque Associazione sportiva che si mette a capo dell'evento e fa da collettore per quell'evento come, ripeto, è già successo per le Associazioni sociali o per le Associazioni culturali. Per quanto riguarda invece le Consulte, è chiaro, in nessuna delle Consulte nel direttivo o nella figura del Presidente c'è la figura istituzionale, ma l'Assessore di riferimento, nel caso della Consulta Commercio il Sindaco perché ha mantenuto lui la delega, è presente di diritto ed è anche colui che convoca la prima volta la Consulta stessa.

Quindi nella ASSR non è presente nessun Organismo dell'Amministrazione. Non è presente né l'Assessore, io in sei anni non sono mai andato a una riunione della ASSR, se non invitato per esporre dei punti, ma mai fatto parte di ASSR; né nello Statuto di ASSR - le posso garantire perché sono stato anche Segretario di ASSR - né nello Statuto è prevista la presenza dell'Assessore all'interno degli Organi direttivi di ASSR stessa. Quindi questo giusto per chiarire.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore per questi chiarimenti. Pigozzi vuole replicare o aggiungere qualche elemento alla discussione? Grazie.

Ass. alla Partecipazione PIGOZZI LOREDANA

Grazie Presidente. Volevo aggiungere in merito alle politiche giovanili il fatto che noi ci siamo seduti a un tavolo del Forum Giovani Alto Milanese, che si ispira al Forum dei Giovani di Regione Lombardia. Questo a marzo. Questa iniziativa mira a coinvolgere i giovani tra i 18 e i 34 anni residenti nei 22 Comuni dell'alto milanese, e la prima iniziativa fatta è quella di raccogliere le candidature ovviamente di questi giovani. Questa scadenza di raccolta delle candidature era il 30 aprile, che però poi è stata prorogata proprio perché non solo a Rescaldina ma anche su tutti questi Comuni non c'è stata la risposta che ci si aspettava. Adesso però, è notizia proprio di questi giorni, infatti ci sarà un ulteriore incontro verso l'inizio di luglio, che invece sta andando avanti, e quindi sicuramente daremo ulteriori aggiornamenti. È stata pubblicizzata, sul sito del Comune

l'abbiamo fatta girare. Purtroppo anche qui tante volte con i canali social, però poi effettivamente i giovani mancano un pochino.

L'altra considerazione per il nostro territorio è proprio quella, che a noi manca la fascia dei giovani delle scuole superiori, che quando vanno poi alle scuole superiori si staccano un po' dal territorio.

Poi volevo sottolineare altri due bandi a cui abbiamo aderito: uno è stato attivato ma con degli incontri adesso nel periodo di giugno, ma ovviamente anche questo dovrà essere strutturato; e un altro che dovrà invece partire, che sono comunque collegati poi anche con le scuole, cioè noi chiediamo ovviamente alle scuole di pubblicizzarli, passiamo anche attraverso loro, e sono comunque incontri rivolti ai giovani della fascia delle medie, e poi il secondo progetto è in continuità con questo che è già attivato, per raccogliere quelli che sono i loro interessi, quello che a loro piacerebbe fare e poi svilupparlo.

Sono stati già fatti anche dei laboratori e ovviamente il lavoro da fare è questo, cioè di cominciare a riuscire ad attivarli questi giovani, ad interessarli, a coinvolgerli, però sicuramente è un lavoro che stiamo facendo. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore per questi ulteriori chiarimenti. Visto che non ci sono ulteriori interventi, passiamo alla fase di votazione che si tratta di riconoscere appunto gli Organismi individuali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali. L'elenco era stato appunto presentato dall'Assessore Crugnola.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 12 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti (Perotta Luca Franco, Magistrali Paolo, Longo Matteo e Turconi Rosalba) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 10 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti (Perotta Luca Franco, Magistrali Paolo, Longo Matteo e Turconi Rosalba) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile. (Assenti al voto gli assessori Vitolo Rosario e Pezzoni Katia).

Intervento fuori microfono non udibile.

Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO

Esatto, siete presenti 16, votanti a questa delibera 14. Quindi c'è qualcun altro che non ha espresso il voto. Comunque è valida la votazione perché ai sensi del 134, comma 4 del TUEL, c'è la maggioranza dei seggi assegnati. L'immediata eseguibilità ha questa piccola particolarità.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Richiamo a una maggiore attenzione durante la votazione.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE NUOVO “REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI ASILO NIDO COMUNALE”.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Passiamo al quarto punto. Darei la parola all'Assessore Pigozzi per la presentazione del nuovo “Regolamento per il servizio di asilo nido comunale”. Prego Pigozzi.

Ass. all'Asilo nido PIGOZZI LOREDANA

Grazie Presidente. Il Regolamento per il servizio asilo nido comunale è stato aggiornato nella forma e in quella che è l'impostazione dei vari articoli. Per quanto riguarda poi i contenuti ci sono ovviamente degli aggiornamenti in virtù anche del nuovo appalto che è partito a gennaio.

Il Regolamento vede una parte descrittiva, che qui ovviamente viene riportata per quelle che sono le indicazioni; poi questa parte è ampiamente specificata in quella che è la Carta dei servizi, che è quella che poi viene sottoposta ai genitori. Poi c'è una parte normativa, e ci sono appunto delle variazioni rispetto al precedente.

Io comincerei con questa, poi se c'è qualcosa.

Per quanto riguarda l'articolo 5, organizzazione e funzionamento del servizio, è stato aggiunto verso il fondo della pagina 5 una considerazione che dice che “dopo quattro ritardi mensili in entrata e/o in uscita, anche non consecutivi, sarà applicata la sanzione di 50 euro per violazione della presente disposizione di Regolamento ai sensi dell'articolo 7-bis del Decreto Legislativo 267/2000”. Questo perché si è verificato, anche se fortunatamente non di frequente, però si è verificato che alcuni genitori andassero a prendere i bambini oltre l'orario e quindi ovviamente l'educatore rimane, ha un costo, e più che altro è stata messa questa indicazione per disincentivare, per ammonire i genitori a rispettare l'orario.

L'articolo 6, che riguarda le disposizioni sanitarie, dice appunto che “le norme sanitarie per le comunità infantili sono stabilite dall'Autorità sanitaria secondo quanto previsto dalle norme regionali vigenti in materia”. È stato inserito anche quello che riguarda la parte di vigilanza e autorizzazione per le diete, perché ovviamente anche la parte del consumo degli alimenti con le varie intolleranze, le varie diete che oggi abbiamo, deve essere attenzionato e la competenza di questo punto è in carico al servizio di igiene degli alimenti e nutrizione.

Poi è stato specificato anche in merito al verificarsi di uno stato morboso, perché rientrano tra i casi morbosi il fatto che il bambino non sta bene quando si trova all'asilo nido, allora in questo caso viene ovviamente chiamato il genitore che deve andare a prendere il bambino e allontanarlo dal nido, e anche per il giorno successivo il bambino deve essere tenuto a casa e monitorato.

Seguendo con l'articolo 8, che riguarda la presentazione delle istanze di iscrizioni e che riguarda appunto sempre un aspetto sanitario, i bambini possono essere accolti nel momento in cui hanno le vaccinazioni obbligatorie.

Per quanto riguarda invece l'articolo 9, l'articolo 9 riguarda i criteri di valutazione finalizzati all'assegnazione dei punteggi e alla formulazione della graduatoria, che ammette appunto i bambini al servizio. Sono stati suddivisi in cinque macro criteri: il primo riguarda la residenza, il secondo la situazione del nucleo familiare del minore, il terzo la situazione occupazionale dei genitori, il quarto la scelta del tempo di frequenza del nido, e il quinto la domanda di iscrizione se era stata fatta in precedenza e se era rimasta in lista d'attesa.

Per quanto riguarda il macro criterio di residenza ovviamente viene dato un punteggio superiore ai genitori che sono residenti a Rescaldina.

Il macro criterio n. 2, che riguarda la situazione del nucleo familiare del minore, vede i primi tre punti, il punto A, B e C, che riguarda la situazione familiare, quindi situazioni di fragilità familiare ovviamente attenzionano maggiormente il minore e quindi hanno un punteggio superiore; il punto D, E e F riguardano invece la situazione proprio di disabilità, o del minore che viene iscritto al servizio, oppure se nel nucleo familiare ci sono delle situazioni di disabilità. E anche il punto G.

Poi invece i punti H, I, e L riguardano l'iscrizione dei bambini, quindi se vengono iscritti due gemelli si ha un punteggio, se vengono iscritti due fratelli si ha un ulteriore punteggio e anche se viene iscritto il minore al medesimo anno educativo, quindi ci sono dei punteggi che si sommano in queste casistiche.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale dei genitori, qui c'è una modifica sostanziale per quanto riguarda il punto B, ossia il genitore assunto con contratto di lavoro dipendente subordinato a tempo indeterminato e parziale, quindi per un part-time fino alle 20 ore settimanali viene dato un punteggio pari a 10 punti, per un part time dalle 21 alle 35 ore settimanali viene dato un punteggio superiore.

L'altro aggiornamento importante riguarda il genitore assunto con contratto di lavoro dipendente subordinato a tempo indeterminato e a tempo pieno, che è equiparato al lavoratore autonomo non occasionale come punteggio.

Poi c'è il macro criterio che riguarda la scelta del tempo pieno o tempo parziale. E in ultimo è stato messo anche il macro criterio riguardo la domanda di iscrizione presentata sul precedente anno che è rimasta in lista d'attesa: in questo caso vengono dati 5 punti; invece la domanda che viene presentata per la prima volta e rimane in lista d'attesa ha zero punti.

Nella pagina successiva viene specificato in merito al macro criterio 3 e si precisa che "con contratto di lavoro occasionale, saltuario, stagionale o a chiamata, deve essere attivo da quattro mesi nel momento dell'iscrizione e deve essere valido per almeno sei mesi. Per le ragioni di cui sopra non verranno attribuiti punti al genitore che sia in possesso di un contratto di lavoro limitato al mese di iscrizione al servizio".

Poi gli altri punti riportano delle indicazioni descrittive.

Per quanto riguarda la partecipazione agli Organi collegiali, all'interno del nido c'è l'Assemblea dei Genitori che appunto è costituita dai genitori; mentre c'è anche poi il Comitato di gestione dell'asilo nido. Questo Comitato può essere convocato in caso di necessità, si può trovare due volte l'anno, magari all'inizio e alla conclusione dell'anno del servizio, e in questo caso il Comitato vede la sua composizione con il Sindaco o un suo delegato, i Consiglieri comunali che fanno parte della Commissione Consiliare permanente Cultura, che sono stati designati con il decreto emanato dal Presidente del Consiglio Comunale, due rappresentanti dei genitori, il coordinatore del nido e il responsabile del servizio o suo delegato, che è la responsabile dell'ufficio comunale.

Altre cose particolari non ce ne sono. Se avete delle domande siamo qui. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. Credo sia stata esaustiva, comunque la discussione è aperta. Prego Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Solo un invito proprio di carattere formale che mi pare in altre delibere è stato fatto. Quando si fanno queste variazioni del Regolamento potrebbe essere buona cosa, un po' per agevolare il compito di tutti, magari evidenziare le parti che vengono modificate, in modo tale che uno coglie tutto quello che rimane intatto, anche penso per agevolare poi il compito di illustrare da parte dell'Assessore.

Noi questo l'abbiamo visto, ha partecipato credo Matteo in Commissione. Non abbiamo eccezioni particolari. Siamo anche favorevoli sull'introduzione di questa sorta di penale per responsabilizzare meglio i genitori, perché so per esperienza che gli orari di ingresso e di uscita per il ritiro dei bambini sono molto elastici, cioè dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 16.30 alle 18.30, quindi è giusto che venga rispettato adeguatamente questo termine, ma anche proprio per le attività stesse del nido. Può capitare la volta del ritardo occasionale, ma se questo si protrae per più di una volta è anche giusto sensibilizzare i genitori che a volte approfittano e c'è chi lo fa per necessità, per problemi lavorativi, ma c'è chi magari ne approfitta della bontà poi delle educatrici.

Ci fa anche piacere, lasciatecelo dire, il fatto di aver tolto quella discriminazione fra lavoratore autonomo e lavoratore dipendente, che c'è sempre stata; ora non voglio ovviamente difendere la categoria, però il lavoratore autonomo può avere anche problemi a volte più gravi di un lavoratore dipendente, che magari ha dei limiti di orario e ha degli orari, penso al dipendente del pubblico impiego, piuttosto che di un'azienda; un lavoratore autonomo, penso anche a un commerciante, in genere fino alle 7-7.30 rimane anche presso la propria attività.

Quindi il fatto di avere tolto anche questa, che non ho esitato negli anni passati a definire un po' una discriminazione anche ingiusta, credo che sia una scelta assolutamente condivisibile, quindi anticipo che saremo sicuramente a favore di questo punto all'ordine del giorno.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Magistrali che ha anticipato anche la dichiarazione di voto. Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto passiamo alla votazione per l'“Approvazione del nuovo Regolamento per il servizio di asilo nido comunale”.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 16 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è approvata.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER LA REDAZIONE DEL PERIODICO LOCALE PARTECIPARE E PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI REDAZIONE.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Darei la parola adesso all'Assessora alla cultura Pezzoni per presentare le modifiche all'attuale Regolamento per il periodico Partecipare.

Ass. alle Politiche culturali PEZZONI KATIA

Grazie Presidente. Il 31.12.2025 scadrà l'appalto per la gestione del periodico Partecipare a seguito della deroga già effettuata l'anno scorso, quindi è necessario procedere con una nuova gara.

La revisione del Regolamento si rende necessaria al fine di poter apportare in seguito alcuni cambiamenti in fase di redazione del bando di gara. Questo nell'ottica di un generale riassetto e ammodernamento del periodico che l'anno prossimo compirà la bella età di 55 anni.

Mi è stato fatto presente - io non lo sapevo - che è il periodico più anziano di tutta la nostra zona. Quindi diciamo che è un bel traguardo e sarebbe carino poterlo portare avanti.

L'idea al contempo è quella di restituire alla pubblicazione l'identità di strumento di partecipazione da parte di quanti più cittadini possibili e, mi permetto di dire, provare così, rendendo più partecipi i cittadini, a ridimensionare un po' quello che è il dibattito politico, senza toglierlo, ma cercando di dare appunto più spazio a quella che è la vita, il parere, il pensiero dei cittadini comuni e non solo di quelli che abitano e frequentano il palazzo comunale.

A questo proposito, quindi al fine di redigere il nuovo Regolamento, è stata sentita, è stata istituita, è stato un punto all'ordine del giorno della Commissione Consiliare Affari Generali e Commissione Cultura che si sono riunite congiuntamente nella seduta di giovedì 19 giugno, la settimana scorsa, ed è stato sentito anche il parere di regolarità tecnica della responsabile dell'area 6, la Dottoressa Pigorini, che ringrazio, e del contributo dell'attuale Direttore responsabile del periodico, il Dottor Attilio Mattioni, che ringrazio altresì, che era presente alla Commissione.

Io ringrazio anche i Commissari presenti, in particolare il Consigliere Longo che ha fatto le veci di Turconi, che ha reso la discussione abbastanza proficua e animata.

Fatta quindi questa doverosa premessa, le modifiche che andremo ad apportare al Regolamento sono sostanzialmente quattro, le modifiche più grosse, più sostanziali. La prima riguarda la diminuzione del numero delle uscite del periodico, che attualmente è di cinque e che passeranno a quattro. Questa modifica, non lo neghiamo, è nell'ottica di una spending review, un numero del Partecipare costa circa 2.500-3.000 euro e quindi, pur non togliendo la valenza di quelli che sono i numeri dell'uscita, quattro all'anno vuol dire una ogni trimestre, ci sembrava di poter risparmiare qualcosina togliendo un numero.

Nell'articolo, quello che diventa l'articolo 16, rimane la parola "almeno". Sottolineo questa cosa perché, è vero che passano da cinque a quattro, ma "almeno", questa piccola parolina, garantisce comunque la possibilità che ci siano dei numeri speciali legati ad eventi specifici di rilevante importanza come possono essere i numeri legati alle elezioni amministrative.

Un'altra modifica sostanziale riguarda la quota di raccolta della pubblicità, che passa dal 15 al 20. Questo è stato proprio un consiglio tecnico, che dovrebbe in teoria rendere più appetibile quella che è la partecipazione al bando di gara da parte delle aziende del settore, delle aziende che operano nel settore.

Un'altra modifica sostanziale riguarda il riferimento all'articolo 20, che diventa l'articolo 17, il riferimento alla distribuzione manuale del periodico, perché la modalità di distribuzione del periodico è già definita negli atti di gara. Di conseguenza ci sembrava troppo specifico inserirlo nel Regolamento, sia in vista della nuova gara, sia in vista di un futuro, magari fra dieci anni, non lo so, quando la distribuzione manuale non sarà più possibile, allora non sarà necessario modificare di nuovo il Regolamento per modificare la distribuzione manuale.

L'ultima modifica sostanziale riguarda l'obbligo di redazione dei verbali, presente nell'articolo 4, che viene quindi abrogato; anche qui, sentito il parere del Direttore responsabile che, ripeto, è un operatore del settore, e quindi conosce le normative legate alla stampa molto più di tutti noi, il

parere è quello derivante dal fatto che redigere i verbali dei Comitati di Redazione è limitante per i membri del Comitato di Redazione stessi.

Rimane, proprio per compensare l'eliminazione dell'obbligo dei verbali, rimane la seduta aperta, la possibilità per qualsiasi cittadino che ne abbia la voglia, la possibilità, di partecipare alle riunioni del Comitato di Redazione. In particolare rimane sempre anche la possibilità, da parte di chi partecipa alle riunioni del Comitato di Redazione, di poter esprimere anche un parere dopo la visione degli articoli e la discussione attuata dal Comitato.

Queste sono le modifiche più importanti, quelle che abbiamo ritenuto più sostanziali. Poi ce ne sono altre che riguardano più che altro modifiche di carattere semplificativo. Per esempio la prima frase dell'articolo 9 viene accorpata all'articolo 8, e il resto è stato tutto eliminato per consentire un'azione più semplificata, per semplificare l'azione del Comitato di Redazione.

Un'altra modifica che ci sembrava importante riguarda l'articolo 12, che diventa l'articolo 10 nel nuovo Regolamento, dove viene tolto l'invio degli articoli cartacei: si faceva riferimento al fatto che gli articoli potessero essere consegnati a mano oppure mandati tramite email. Ci è sembrato un po' anacronistico nel 2025 lasciare la possibilità di consegnare proprio fisicamente a mano l'articolo scritto, tutti più o meno sappiamo scrivere un'email; chi non la sa scrivere e ha voglia di comunicare, può farsi aiutare. Il portare fisicamente l'articolo cartaceo presso il Comune o la biblioteca ci sembrava davvero un po' fuori dal tempo.

Ce ne sarebbero altri, per esempio all'articolo 16, che diventa l'articolo 13, sono state tolte le parole "Direttore" e "coordinatore" perché erano ridondanti rispetto alla presenza del Comitato di Redazione, dove sono già inclusi il Direttore e il coordinatore.

Quindi le altre modifiche riguardano più che altro questo tipo di variazioni; variazioni legate alla ridondanza di alcune frasi.

Io penso di aver dato un quadro generale. Se ci sono domande specifiche sono qua.

È stato presentato un emendamento al Regolamento perché ci siamo accorti, in fase di rielaborazione, di ricontrollo ulteriore, che mancava proprio una specifica su un articolo, all'articolo 6, "La data e il luogo delle riunioni saranno comunicate almeno cinque giorni prima delle stesse tramite email da parte del Direttore o del coordinatore ai componenti del CdR", dobbiamo aggiungere "e sui canali ufficiali di comunicazione del Comune". Ci siamo accorti che mancava questa specifica, perché effettivamente, data e luogo delle riunioni, se dobbiamo comunicarle alla cittadinanza affinché possano partecipare, lo devono sapere quantomeno dai canali ufficiali di comunicazione.

Quindi l'emendamento si rende necessario per aggiungere questa frase.

Io avrei concluso. Se ci sono domande sono qui.

Cons. LONGO MATTEO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Premetto, prima del mio intervento, che io sono Consigliere comunale ormai da sei anni e di revisioni di Regolamenti ne ho viste parecchie, ne ho discusse parecchie, ne abbiamo viste insieme parecchie. Questa personalmente è quella che mi lascia più allibito. Forse Assessore Pezzoni avrebbe dovuto chiedere supporto a Crugnola.

Quello che andiamo a discutere oggi è a prima vista un atto amministrativo, una modifica al Regolamento del periodico Partecipare, ma in realtà è qualcosa di molto più profondo: parliamo di trasparenza e di accesso all'informazione, temi centrali fondamentali che riguardano tutti, indipendentemente dal colore politico.

Partecipare è uno degli strumenti istituzionali più longevi del nostro territorio; un giornale che ha attraversato decenni, Amministrazioni, cambiamenti, riuscendo sempre a mantenere una cosa: il suo ruolo di collegamento con la comunità e tra la comunità, uno spazio in cui trova posto la voce della maggioranza, dell'opposizione, dei cittadini, delle Associazioni; uno spazio di pluralismo e di confronto, non sempre facile, ma necessario.

Oggi siamo di fronte, a nostro avviso, a un attacco diretto a questo strumento, perché non c'è altro modo per definire le modifiche che ci proponete.

Innanzitutto la riduzione del numero di uscite: da cinque numeri all'anno si passa a quattro; un taglio netto che significa una minore frequenza di informazioni, minori occasioni per aggiornare i

cittadini, per raccontare ciò che si fa, per spiegare vostre scelte e nostre osservazioni; un numero all'anno in meno non è poco e non credo che 2.000 euro valgano.

Ma ancora più preoccupante è la possibilità di modificare radicalmente la distribuzione del giornale. Adesso non raccontateci la favoletta che sarà tra dieci anni. È palese, è palese che lo state già valutando a dicembre.

Il nuovo Regolamento infatti apre a ipotesi alternative alla distribuzione capillare casa per casa, che sono lasciare alcune copie in punti di raccolta del paese o inviare il giornale solo a chi lo richiede.

Ora ditemi voi: quale di queste soluzioni garantisce davvero l'accesso equo e universale all'informazione? Nessuna. La risposta è semplice, perché casa per casa significa garantire che tutti, indipendentemente dall'età, dalle competenze digitali, dalle condizioni personali, possano ricevere le stesse informazioni negli stessi tempi. Togliendolo, vuol dire fare una scelta di esclusione.

Non possiamo ignorare un altro effetto collaterale molto concreto di questo arretramento della comunicazione: il dilagare della disinformazione e delle fake news. Lo vediamo oggi, lo leggiamo sui social: notizie incomplete, giudizi sommari, talvolta anche insulti personali, li avete vissuti anche voi, anche noi. La presenza di un Comitato di Redazione che evade gli articoli è una forma di garanzia, almeno sotto questo punto di vista.

Ma non è finita. Un altro passaggio del Regolamento che ci lascia sconcertati è l'eliminazione dell'obbligo di verbalizzazione delle riunioni del Comitato di Redazione. Le motivazioni dette in Commissione è che qualcuno dei componenti potrebbe sentirsi a disagio oppure non si sentirebbe libero di esprimersi sapendo di essere verbalizzato.

Permettetemi di dire che questa è una giustificazione debole e pericolosa. Il Comitato di Redazione è un Organismo pubblico, nominato dal Comune e dalle forze politiche, che lavora su un giornale pagato con soldi pubblici per definire contenuti destinati a tutti i cittadini.

I verbali non sono un fastidio, sono una garanzia di trasparenza, documentazione delle decisioni e strumento di controllo e tracciabilità.

Per questo, come Consiglieri di opposizione verificheremo anche se sia giuridicamente legittimo per un Organismo di questa natura operare senza verbali.

Faccio mie le parole del Vice Sindaco in Commissione: se uno è chiamato a svolgere un incarico pubblico perché eletto in Consiglio o in Comitato di Redazione del Partecipare, il fatto che si senta meno libero solo perché viene verbalizzato vuol dire che sta dicendo una falsità oppure non si vede il motivo per cui si debba sentire meno libero,

Infine permettetemi una riflessione politica. La trasparenza, la partecipazione e la comunicazione sono parole che questa maggioranza ha sbandierato in ogni occasione. Le abbiamo lette nei vostri programmi, ascoltate nei comizi, viste nei post social, però le usate come bandiere. Ma oggi con queste modifiche state facendo esattamente il contrario: meno informazione, meno accessibilità, meno controllo.

Noi non ci stiamo, non accettiamo questa retromarcia mascherata da revisione tecnica. Non era giustamente una chiusura. Il nome del giornale, Partecipare, suona oggi come un'amara contraddizione rispetto a quello che ci proponete. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Sindaco prego.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Io mi permetto, perché il tono dell'intervento è abbastanza accusatorio, e se non fosse che l'osservazione sui verbali prima di tutto - io non ho partecipato alla Commissione - ma penso che sia stata fatta dall'attuale Direttore, ed è lui che ha posto il problema della libertà dei componenti del Comitato a poter esercitare la loro funzione. Non è stato posto dall'Amministrazione e quindi è posto da un terzo, che ha lavorato negli ultimi anni con il Comitato di Redazione e ha rilevato questa difficoltà.

Quindi l'osservazione arriva dall'attuale Direttore e non dalla maggioranza, ed è inutile che nel pubblico si scuota la testa, perché questo è: l'osservazione è arrivata dal Direttore, non è un'osservazione rilevata dalla maggioranza.

In secondo luogo. Io concordo sullo strumento che serve per rendere partecipi i cittadini di quella che è l'attività. Se non che nella nostra società questo strumento, cioè un periodico che esce ogni tre mesi, è abbastanza anacronistico rispetto alla velocità di informazioni e di comunicazioni di cui oggi la società gode e fruisce: Facebook, WhatsApp, TikTok, Instagram. Ci sono centinaia e centinaia di informazioni e comunicazioni che avvengono al minuto.

Quindi la realtà, rispetto al valore che aveva sicuramente una volta Partecipare, oggi è venuto meno da questo punto di vista. Può diventare un momento sì, in cui l'Amministrazione esprime quello che è il suo indirizzo, quella che è la sua visione politica, ma non posso credere che quello sia il vero momento di confronto, quando quello che lei ha appena citato, cioè le fake news, gli insulti, tutto quello a cui siamo abituati quotidianamente, viaggiano ad una velocità che il Partecipare sembra una tartaruga a confronto, perché esce ogni tre mesi.

Sulla consegna porta a porta, io adesso faccio questa valutazione che è del tutto personale, perché io giro il paese. Io vedo quante cassette condominiali, quanti numeri di partecipare sono appoggiati sui muretti delle case e quanta dispersione delle 6.000 copie avviene, tant'è che la nostra idea era di fare una diffusione nei punti di interesse, quindi la biblioteca, le scuole, il palazzo comunale, le edicole, in un numero limitato, e aprendo la possibilità ai cittadini di fare richiesta della consegna domiciliare.

Gli abbonamenti dei giornali come funzionano? Andiamo dal giornalaio e vediamo che, chi è veramente interessato a leggere il Partecipare, se lo fa consegnare a casa. Era una proposta con appunto una diffusione sul territorio nei centri di interesse: biblioteca, scuole, palazzo comunale e anche esercizi commerciali, perché di quelle 6.000 copie, io sono certo che più della metà vanno a finire nella pattumiera, ed è questa un po' la realtà di quello che vedo io in giro, perché basta girare il paese quando viene consegnato quanti Partecipare ci sono in giro.

Quindi a nostro avviso era un modo anche per andare, prima di tutto, ad avere minori sprechi, perché comunque il giornale è fatto di carta, e quindi magari un'operazione anche di tipo ecologico poteva essere una cosa buona e giusta; dall'altra parte non togliere la possibilità a chi veramente è abituato a leggere il Partecipare, a riceverlo, a continuare a poterlo ricevere. Però da questo punto di vista non abbiamo avuto un alto riscontro dal sondaggio che è stato fatto, ma probabilmente il canale, l'abbiamo pubblicato sullo stesso partecipare e c'era un modulo per fare la richiesta; è stato pubblicizzato sul sito comunale, è stato pubblicizzato sul canale WhatsApp del Comune, ma di richieste forse ne sono arrivate una decina, 95 su 6.100 copie distribuite. E quelle 95, se adottassimo questo metodo, riceverebbero comunque il Partecipare, perché il Partecipare al Comune di Rescaldina costa 15.000 euro all'anno.

Quindi anche questa spesa, rispetto alla condizione della spesa corrente che è in forte sofferenza per N motivi, era un motivo per poter riuscire a mantenere questo istituto, di cui riconosciamo l'importanza, ma anche di renderlo un po' più attuale.

Quello che io contesto è che si può condividere o non condividere la scelta di fare delle operazioni, ma parlare di trasparenza, di libertà, di cose, ma di cosa stiamo parlando? Sei anni che io sono Sindaco tutti, tutti, e lo ripeto per la terza volta, tutti gli articoli presentati alla redazione sono stati pubblicati, tutti; in sei anni non ce ne è stato uno, nessuna censura, cosa in cui l'Amministrazione comunque non partecipa, anche questa idea che l'Amministrazione possa partecipare alle decisioni del Comitato è del tutto erronea.

Io mi sono presentato alla prima riunione del Comitato Partecipare per fare gli auguri di buon lavoro. Non ho mai più partecipato. Quindi la politica nelle decisioni di quale articolo, come articolo, la replica e non la replica, non la decide l'Amministrazione. Io questo rigetto.

Poi si può essere d'accordo o non d'accordo sul sistema adottato, ma rifiuto totalmente l'accusa di una manovra che sottende ad altro. Ma a cosa sottende? A cercare di razionalizzare i costi di questo Comune, a rendere uno strumento attuale, attuale. La crisi dell'editoria penso che non sia un argomento nuovo in Italia, non è che penso che stia dicendo una cosa che nessuno conosce. Lo sappiamo bene quanto meno si leggono i giornali: c'è l'online, ci sono altre forme di comunicazione, ci sono comunicazioni che viaggiano molto più velocemente del nostro

Partecipare. Era un tentativo di attualizzare lo strumento. Ma io rifiuto in toto l'accusa che è stata mossa dall'intervento del Consigliere Longo, perché veramente mi sembra che si sia andati in una direzione che veramente proprio da parte dell'Amministrazione non c'è nessuna volontà, anche perché, adesso io voglio dire, io ho gran rispetto per chi scrive e chi scrive bene, tant'è che ho inviato pochissimi articoli al Partecipare. Io ho fatto degli studi tecnici, non ho la capacità di scrittura, perché per me è un'arte lo scrivere.

Quindi anche sull'utilizzo dello strumento, mi dite quale utilizzo strumentale ha fatto questa Amministrazione del Partecipare, ma dimostratemelo una volta, una volta. Se mi portate un caso in cui c'è stato un intervento politico sugli articoli di Partecipare, io sono disposto ad accogliere tutte le vostre... ma non c'è mai stato.

Quindi le ragioni della proposta di modifica al Regolamento non risiedono nei contenuti dati dal Consigliere Longo. È un altro il motivo: è la ricerca di ottimizzare questo strumento. Poi si può essere d'accordo o meno sulle scelte, ma non accetto un'accusa di voler sottendere a qualcosa di differente.

Ass. alle Politiche culturali PEZZONI KATIA

Grazie Sindaco perché ha anticipato dei punti su cui volevo controbattere, tra cui il questionario per la consegna che appunto era stato distribuito proprio nell'ottica di avere prima un parere della cittadinanza, prima di compiere qualsiasi passo. Siamo partiti proprio da lì, dal parere della cittadinanza

Ora, qualcuno dice che 95 persone, 96, adesso non mi ricordo se erano 95 o 96 risposte non siano poche. Boh, non lo so, cioè per me su 6.500 sono veramente poche. Comunque questo aspetto lo accantoniamo.

Mi ha dato un po' fastidio, lo ammetto, sentirmi dire che dovevo chiedere a Crugnola prima di fare questo intervento o di procedere con il Regolamento. È vero, cioè nessuno qua dentro, ma voi compresi, ha la competenza, credo, dell'Assessore Vice Sindaco Crugnola in tema di Regolamenti e quant'altro, su questo non ci piove, ma vi assicuro che il Regolamento, prima di arrivare qui, è stato condiviso con l'Assessore Crugnola, come con tutta la Giunta, come con tutto il nostro gruppo di Vivere Rescaldina, come anche con voi in fase di commissione.

Quindi chiederò sempre comunque un parere a Crugnola. Voi non preoccupatevi che, finché farò parte di questa Amministrazione, il parere tecnico di Crugnola sarà sempre gradito e ben accetto. Mi piacerebbe pensare però di avere anch'io un piccolo grado di autonomia e di poter dire la mia, anche senza il parere di Crugnola.

2.500 euro avete detto che sono una cifra che si può sostenere, che non è così rilevante. Questo è un punto di vista. Noi abbiamo appena chiuso il bilancio, non so se lo posso dire, penso sia una notizia che si può dare, non diremo come l'abbiamo chiuso, però di fatto fino a ieri abbiamo fatto l'ennesima riunione in cui siamo riusciti a trovare la quadra, e non è stato facile; non è stato facile perché le risorse sono sempre molto, molto, molto risicate.

Quindi 2.500 euro, in un momento in cui le risorse sono poche.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Politiche culturali PEZZONI KATIA

Magistrali, mi faccia finire di parlare. Poi se vuole può intervenire.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Politiche culturali PEZZONI KATIA

Può intervenire dopo? Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Sindaco per favore. Mi dispiace. Per una corretta conduzione del Consiglio Comunale, chi ha la parola non deve essere interrotto. Questo, oltre che essere un modo educato di ascoltare gli altri, che a volte non si fa, è anche a norma di Regolamento. Quindi Magistrali la riprendo formalmente a non interrompere chi ha la parola. Noi qua, almeno io da questa parte, non ho mai visto nessuno interrompere un suo intervento. Per cui, per favore. Adesso la parola di nuovo all'Assessora per continuare la sua esposizione, prego.

Ass. alle Politiche culturali PEZZONI KATIA

Dicevo che 2.500 euro per voi sono pochi e sono punti di vista, per noi sono importanti perché con 2.500 euro, io sono appassionata di teatro, chi mi conosce lo sa, con 2.500 euro si fa mezza rassegna teatrale. Comunque chiudiamola qua.

Chiudo dicendo che, come diceva prima il Sindaco, questa azione di modifica del Regolamento e di successiva indizione di un bando di gara, credo che sia proprio il chiaro segnale che questa Amministrazione ha voglia di continuare a tenere il Partecipare in essere, altrimenti vi assicuro che se avessimo voluto chiuderlo, lo avremmo fatto, punto. Grazie.

Cons. LONGO MATTEO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Comincio dal Sindaco. Io non ho detto, ho riletto anche il mio intervento, magari ci siamo capiti male. Non sottendevo che voi abbiate fatto qualche manovra losca per limitare la comunicazione, anche perché sinceramente non lo penso e non lo penserei mai, però il risultato è che comunque la comunicazione del Partecipare viene limitata, cioè nel senso il risultato poi è quello.

Poi un'altra cosa. Signor Sindaco, questo è un vostro tarlo: è stato il Direttore a dire di eliminare i verbali. Ma signor Sindaco, il Direttore ha anche detto di togliere le repliche, il diritto di replica sugli articoli di giornale. È uscito il finimondo quando ha provato a dire una roba del genere. Quindi quando c'è il diritto di replica gli potete dire di no, la replica va lasciata; ma quando dice "Togliamo il verbale", "Ah no, l'ha detto lui". Cioè basta dare la colpa agli altri, prendetevi la responsabilità ogni tanto. Perché su una cosa no e su una cosa sì? Perché se fosse per lui, avremmo tolto anche il diritto di replica.

Seconda cosa, il valore della velocità di informazione. È vero, sicuramente la velocità di informazione è diversa rispetto a Partecipare, però io darei valore anche alla correttezza e alla chiarezza dell'informazione, che sui social non c'è e sul Partecipare c'è. Quindi diamo un valore anche a questa cosa.

Poi vado dalla Pezzoni. È vero, il sondaggio lo hanno fatto 95 persone. Tra l'altro in Commissione mi diceva l'Assessore che anche sua mamma o qualche suo parente l'aveva visto nel sondaggio, però mi risulta a) nel sondaggio non veniva chiesto se i cittadini avrebbero voluto lasciare il Partecipare nei luoghi di raccolta, ma se volevano continuare ad averlo cartaceo o continuare ad averlo online, quindi sono delle cose ben diverse rispetto a questa decisione che avete preso stasera.

E poi sui 2.500 euro, Pezzoni, cioè avete usato forse più soldi per sistemare il parcheggio del Pinci. Non voglio ritornare sulla questione, ma perché mi ricordavo questa, che dopo tre mesi era ancora con le buche, ma i 2.500 euro su Partecipare..., cioè quando vi fa comodo i soldi hanno un valore incredibile; quando non vi fa comodo, va bene, facciamo il parcheggio del Pinci. Ma era perché mi è venuto in mente questo esempio qua.

Alla fine Assessore, su Crugnola era una provocazione, abbia pazienza, cioè capisca anche la provocazione. Grazie.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Quando si fanno degli accostamenti, bisogna farli con delle entità equivalenti. Non si può dire che abbiamo speso, una voce in Titolo II equipararla a una voce della spesa corrente. Siete amministratori. Sono due capitoli del bilancio totalmente differenti: uno alimentato dagli oneri e l'altro dai trasferimenti e dalle tasse.

Il fatto che la spesa corrente dei Comuni, non del Comune di Rescaldina, dei Comuni in Italia è in sofferenza è un dato di fatto: meno trasferimenti, vincoli, fondi di accantonamento, utenze al 30% in più. La spesa corrente è quel capitolo lì. Non mi si può dire "Avete asfaltato e volete risparmiare su Partecipare". Sono voci che sono finanziate in modo totalmente differente, e noi registriamo oggi, come tutti gli 8.000 Comuni italiani, una sofferenza di spesa corrente.

Tant'è, ed è stato argomento dove si è fatta polemica e via dicendo, la scelta di non fare il centro estivo nasce anche da quello: un servizio che aveva il 50% in perdita, signori miei, con la metà della perdita abbiamo finanziato le altre entità territoriali che fornivano i servizi di centro estivo, abbiamo apportato un risparmio nel bilancio comunale e garantito il servizio alla popolazione. Sono queste le manovre.

Io vorrei ridiscutere su questi aspetti, cioè qual è la cosa migliore per far quadrare i conti? Cosa si può fare? Dei suggerimenti. E perché il verbale sì e il diritto di replica no. Prima di tutto il diritto di replica non lo decide l'Amministrazione, quindi è scevra da qualsiasi indirizzo politico. Lo decide il Comitato di Redazione. E perché sì? Perché il diritto di replica è dato solo ed esclusivamente, non all'Amministrazione e basta, o quando viene citata l'Amministrazione, l'Amministrazione può replicare. Non funziona così. Non è che replichiamo o veniamo chiamati in causa ogni volta che in un articolo c'è scritto "L'Amministrazione ha fatto", ma nel momento in cui si cita nome e cognome un cittadino, qualunque esso sia, dell'Amministrazione o non dell'Amministrazione, nel momento in cui un cittadino in un articolo viene citato nominalmente, è previsto che lo stesso possa replicare sullo stesso numero. Perché? Perché altrimenti è costretto a replicare quattro mesi dopo e il diritto di replica esiste solo in quel caso. Non è mai stata chiamata l'Amministrazione a rispondere di un articolo dove l'Amministrazione ha fatto. No, nome e cognome, o la persona è individuata in modo specifico nell'articolo, ed è corretto e giusto a nostro avviso che si possa rispondere nello stesso numero, non aspettare quattro mesi, perché dopo quattro mesi quell'articolo lì è andato in cavalleria, uno lo va a riprendere, chi se lo ricorda?

Per quel motivo abbiamo deciso e ci teniamo che venga mantenuto questo diritto. Lasciamo perdere la politica. Facciamo un articolo di un cittadino che cita un altro cittadino per una qualsiasi vicenda: è giusto che quel cittadino possa dire la sua nello stesso articolo. È per quello che l'abbiamo mantenuto.

Sul verbale, lo ripeto, il verbale prima di tutto non è un atto dell'Amministrazione Pubblica, e su questo potrei interpellare il parere su quali sono gli obblighi di trasparenza degli Enti, perché sul sito comunale c'è un banner con scritto "Amministrazione trasparente", e i documenti e gli atti che devono essere per normativa pubblicati non prevedono i verbali del Partecipare.

Io vi invito a fare quello che avete detto, a chiedere un parere legale su questo. Noi ci siamo confrontati con il Segretario Comunale, che è il garante della trasparenza dell'Ente, e non c'è nessun obbligo da quel punto di vista.

Poteva essere un'opportunità? Sì, lo abbiamo mantenuto per sei anni. Poi sulla scorta di un'osservazione del Direttore che dice "Guardate che...". Il Direttore è iscritto all'Ordine dei Giornalisti, non è il primo che passava per strada, e se una persona che è iscritta all'Ordine dei Giornalisti dice che quello va contro il principio di libertà del Comitato di Redazione di poter esprimere liberamente le valutazioni sugli articoli presentati, noi non possiamo fare a meno che accogliere l'osservazione del Direttore del Comitato di Redazione, che sono due partite però nettamente diverse, perché la seconda, sul diritto di replica, non ha nessun aspetto dal punto di vista giornalistico, dal punto di vista delle osservazioni fatte al Direttore. È questa la differenza perché uno sì e l'altro no.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Colombo prego.

Cons. COLOMBO EMANUELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Giusto una considerazione sui verbali. Una delle prime cose, quando ho ricevuto la delega alla comunicazione, è stata quella di sistemare la pagina del Partecipare sul sito del Comune, dove prima i vari numeri erano disposti in maniera ordinata, adesso sono in ordine per data.

Inoltre, come da mia richiesta, è stato messo anche un link dove il Comitato di Redazione poteva caricare i verbali. Da quel momento credo ci siano state delle riunioni del Comitato di Redazione, però non è mai stato caricato nessun verbale da parte del Comitato di Redazione. Tutto qua.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie Presidente. Io parto da un'esperienza personale. Quando io ero Sindaco, ci furono dei numeri interamente scritti dall'opposizione, con articoli di critica anche pesanti da parte dell'opposizione. Lì chiaramente non era colpa vostra, l'opposizione di allora, colpa nostra, Sindaco, Assessori, Consiglieri che non scrivevano. Io infatti sollecitai a quell'epoca ogni Assessore almeno a fare un articolo, una sintesi su ogni numero della propria attività, delle proprie iniziative. Mi ricordo che il Capogruppo di allora, forse questo episodio se lo ricorda Gianluca Crugnola, forse qui fuori sulle scale mi disse "Magistrali, ma piantamola lì. Non pubblichiamolo più Partecipare, perché sembra il manifesto dell'opposizione". Io ovviamente risposi malamente al mio Capogruppo di allora Di Biase Nicola, dissi "No Nicola, fino a che io sono Sindaco, Partecipare, anche con dieci pagine di critica da parte di amministratori, Consiglieri comunali di opposizione e cittadini, sarà solo il benvenuto".

E credo che abbiamo sempre rispettato i sei numeri, con forse le edizioni straordinarie. Oggi invece torniamo a quattro, che è fortemente contraddittorio con quello che dicevi tu lelo, perdonami, perché dici "Ormai è un po' uno strumento vetusto, non è al passo con i tempi, fare una replica a distanza di tre mesi". Allora a quel punto anzi facciamo mensile, paradossalmente. Non togliamo i numeri perché diventa ancora peggio, cioè se adesso la replica almeno c'era il mese dopo, perché ricordiamo che il Partecipare è un bimensile, quindi dovrebbero uscire sei numeri, è nato così storicamente, un mese sì e un mese no.

Quindi è ovvio che, riducendo, quello sì la replica viene ulteriormente procrastinata di altri mesi. Quindi questa è una contraddizione in termini: si vuole rendere uno strumento più snello e si riducono i numeri. Quindi la replica viene ulteriormente rimandata.

A noi non piace, a noi sembra francamente una manovra, poi se uso magari certe parole... Eh lo so, però per limitare il diritto di libertà delle persone, il diritto di espressione, perché si dà sempre meno spazio, cioè bisognerebbe aumentare gli spazi.

Tu dici è un costo, ma lo diciamo tutti: la democrazia è un costo. Vogliamo dire quanto ci è costato il referendum? Soldi buttati via che non sono serviti a nulla? Eppure la democrazia ha un costo. Le elezioni non sono un costo? La democrazia ha un costo.

I 2.500 euro, avremo fatto l'esempio sbagliato; la prossima volta cercheremo in fase di bilancio di previsione, valutare anche noi capitolo per capitolo di PEG, il capitolo generale, dove si può limare. Secondo me dei margini, ne abbiamo parlato anche con Vitolo, dal nostro punto di vista anche nell'ambito dei servizi sociali qualche intervento si può fare. Non mi sembra questa grande spesa 2.500 euro francamente.

Sul verbale, io vorrei che venisse verbalizzato anche un parere del nostro Segretario, perché comunque è un Comitato indispensabile per la realizzazione dei fini dell'Ente, i verbali ci devono essere. Poi negli anni sono stati molto succinti, si scriveva solo "Sono tutti d'accordo, sono tutti favorevoli", ma questo è un errore clamoroso, cioè un Comitato, una Commissione, cioè il verbale ci deve essere. Non costa proprio nulla, non penso che rientri nelle spese.

Poi una battuta sul diritto di replica, però Sindaco me lo deve consentire. Il diritto di replica non c'era. Facciamo un po' di cronistoria. Era stato introdotto semplicemente per rispondere a quelle domande di cittadini che dicevano "Quando verrà asfaltata la Via Matteotti, Largo Amigazzi?". Si dava la possibilità all'Assessore, al Sindaco, di rispondere nell'immediatezza e dire "Guardate, è stato previsto, non è una priorità, verrà asfaltato l'anno prossimo". Questo sì per dare un'informazione più diretta, giornalmisticamente parlando. Anch'io adesso, non lo sai, sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti, non esercito, però quello era un'informazione diretta, perché altrimenti uno doveva rispondere a quella richiesta due mesi dopo e quindi aveva una risposta quando probabilmente la strada era già stata asfaltata; o su tanti altri interrogativi: sull'iscrizione all'asilo nido, che magari veniva posta la domanda a giugno o settembre, bisognava dire "Guarda che la domanda va presentata entro il mese di settembre piuttosto che gennaio", cioè si si rendeva la

risposta più efficace. Anche perché poi dopo tre mesi, probabilmente anche il cittadino si dimenticava anche che l'aveva posta.

Poi è stata un po' abusata, e su questo io chiamo in causa Boboni che ha sempre fatto parte, sei colonna portante del Comitato di Redazione, cioè ogni qualvolta veniva chiamata in causa l'Amministrazione, si dava la possibilità all'Amministrazione di replicare. È successo, almeno ad ogni mio articolo - non di recente, parlo del passato - e quindi su quello c'è stato un po' un abuso, non di questa Amministrazione, delle precedenti Amministrazioni, perché guarda caso, ogni ad ogni critica, anche solo su una critica, su un'iniziativa, anche su tematiche discusse, si dava la possibilità a Sindaco e Assessore di replicare.

C'è stato una correzione da parte del Direttore. Si diceva "Attenzione, il delitto di replica solo sulla richiesta specifica o quando è specificato nome e cognome del cittadino". Correttissimo.

Io però non posso non segnalare, me l'hai tirata, io sono stato citato due volte da articoli del signor Giovanni Arzuffi: nessuno mi ha mai chiesto il diritto di replica però, e c'era scritto "Paolo Magistrali". Dov'era il Comitato di Redazione? Dove erano i verbali? Due volte, due volte sulla ristrutturazione, sul progetto della Tela. E mi ha anche attaccato pesantemente il signor Giovanni Arzuffi, con nome e cognome. In quel caso il diritto di replica però non valeva? Per il signor Arzuffi il diritto di replica non valeva? Io sono stato citato due volte, con gente che mi chiamava e mi diceva "Ma Magistrali, ma è vero che avevi fatto così? Ma Magistrali...". Poi si dice che non viene letto. Io sono stato subissato di telefonate, gente che è venuta in ufficio, che ha letto quell'articolo di Giovanni Arzuffi "Ma è vero quello che dice l'Arzuffi sulla Tela, di come hai costruito tu il progetto della Tela?". Ma altro che le 95 persone.

Però il diritto di replica a Paolo Magistrali, che ero già Consigliere comunale, non è stato concesso. Chissà come mai.

Quindi vabbé su questo io apprezzo l'invito di Pezzoni. Riflettiamoci, perché può essere un'arma a doppio taglio. O viene utilizzata realmente per tutti o, come dice il Sindaco, quando viene citato e si fa nome e cognome, altrimenti forse davvero sarebbe utile toglierla, perché se anche qui si usa due pesi e due misure, lo si usa solo quando viene citato un componente della maggioranza e non quando viene citato un componente dell'opposizione, non è più il diritto di replica.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Magistrali. Volevo intervenire brevemente anch'io su questo argomento. Tra l'altro i rappresentanti del Comitato di Redazione sono di parte, per cui se deve chiedere a qualcuno il diritto di replica, forse è il caso che chieda non al Comitato di Redazione ma a qualcuno che è stato eletto dalla sua parte politica.

In ogni caso non era questo il tema dell'intervento. L'intervento verteva su qualcosa di più generale. Io credo di essere in questo Consiglio Comunale l'unico che si ricorda, per l'età, quando è uscito Partecipare, 1970-1971, avevo 16 anni, ma me lo ricordo bene. Me lo ricordo bene perché in quel periodo forse c'era un pochetto più di partecipazione, si partecipava ai lavori della biblioteca e quindi c'erano discussioni un pochetto più tranquille tra noi giovani allora.

Quindi mi sento di dire qualcosa in tutti questi anni, ma il Partecipare di allora, 1970-1971, rispetto a quello del 2025, beh, sono due epoche, ere direi, completamente diverse: nel 1970 pochi avevano il telefono in casa, quello fisso, oggi tutti abbiamo a disposizione un mezzo di comunicazione, e credo che già questa discussione sia già sui social, mi vien da pensare, per cui di cosa stiamo parlando, visto le tempistiche?

Evidentemente ha perso quella funzione di comunicazione e di partecipazione con i cittadini, ma bisognerebbe dargli forse un'altra connotazione. Del resto i canali di comunicazione credo che oggi siano, al di là di quelli personali, anche quelli ufficiali dell'Amministrazione Comunale, ce ne sono tanti altri, quindi la comunicazione si può fare in tanti modi e quindi può diventare anche, e lo dico a titolo personale, un giornale un po' anacronistico, se vogliamo mantenere quello che è oggi l'attuale Partecipare.

E bisognerebbe avere il coraggio di guardarlo, non solamente di criticare perché allora si faceva così, allora l'abbiamo ottenuto. Certo, ha un valore storico. Io riconosco che un giornale o qualunque Associazione, qualunque periodico, eccetera, che abbia più di cinquant'anni, in qualche modo vada mantenuto, ma non con la funzione originaria, con una funzione forse nuova.

Bisognerebbe guardarla con gli occhi di quella fiaba di Andersen che si intitolava "I vestiti nuovi dell'imperatore": forse riusciamo a dargli una nuova connotazione.
Vado avanti. Prego Boboni.

Cons. BOBONI ANITA (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Intanto vorrei sapere se magari posso spostarmi di posto perché proprio così di fronte mi salta addosso e mi spavento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. BOBONI ANITA (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Eh, non ti rendi conto allora, è evidente. Prendi delle gocce di Valium, non so cosa dire.
Colonna portante del CdR: ti ringrazio per avermi dato questo titolo. Però quando è stata aperta la Tela io ero Consigliere, non facevo parte del Comitato di Redazione, primo. Io non faccio parte del Comitato di Redazione da 15 anni.

Quattro numeri anziché cinque tolgono la partecipazione? Boh. Gli autori degli articoli abbiamo visto chi sono? Sono sempre gli stessi? Forse sì.

Poi trasparenza e garanzia: il Comitato di Redazione è formato da rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione in egual numero; quelli dell'opposizione nel vostro caso adesso li avete nominati voi. Mi auguro che siano persone di fiducia, per cui tutto quello che succede nel Comitato di Redazione vi viene riferito, spero e mi auguro nei modi corretti.

Detto questo, anticipo la dichiarazione di voto. Il voto di Vivere Rescaldina sarà favorevole.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Boboni. Andiamo in ordine rispetto alla richiesta di parola. Moschetto, prego.

Ass. alle Opere pubbliche MOSCHETTO MATTEO

Grazie Presidente. Era giusto perché mi sembrava che venissero mosse delle accuse precise nei confronti della trasparenza della partecipazione del nostro periodico che abbiamo visto essere estremamente longevo. La cosa un po' mi dispiace perché invece la mia esperienza personale vissuta all'interno del Comitato di Redazione, almeno fino a maggio dello scorso anno, quando è uscito l'ultimo numero, è stata assolutamente differente.

Tutto quello che è il materiale che è arrivato è sempre stato pubblicato; a meno di attacchi personali, adesso io non ne ricordo né da parte delle persone che sono state citate, né di altri, senza che si siano interpellate poi le persone o per chiedere di modificare gli articoli, e anche il Direttore l'altra sera lo ha ricordato che succedeva, ma si riusciva sempre in maniera ragionevole a farlo.

È stato chiesto all'Assessora Pezzoni di confrontarsi con Crugnola. Secondo me varrebbe la pena magari sentire anche Matteo Malacrida, sentire anche Alessandro Cattaneo che hanno partecipato e lavorato alla stesura di quel giornale, e certe situazioni imbarazzanti mi sembra che non si siano mai verificate.

Io invece invito la cittadinanza a leggere l'ultimo numero di Partecipare che è arrivato nelle case, a vedere se veramente la maggioranza sta cercando in qualche modo di dettare delle regole su quel giornale o se sta succedendo l'esatto opposto.

Alla fine poi la partecipazione delle persone viene meno nel momento in cui lo spazio che gli si dà non è più quello che si aspettano di ricevere, non in altre maniere.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Moschetto. Pezzoni prego.

Ass. alle Politiche culturali PEZZONI KATIA

Sono l'ultima? Boh, non lo so, dipende da quello che dico. Vabbè.

Io vorrei richiamare l'inizio del mio intervento, proprio le primissime parole, le prime parole: l'intento, nella modifica di questo Regolamento, è nell'ottica di un generale riassetto e

ammodernamento del periodico, che l'anno prossimo compirà 55 anni. L'idea è quella di restituire alla pubblicazione l'identità di strumento di partecipazione della cittadinanza e magari ridimensionare la presenza del dibattito politico. Ripeto, generale riassetto e ammodernamento del periodico che l'anno prossimo compirà 55 anni. L'idea è di restituire alla pubblicazione l'identità di strumento di partecipazione della cittadinanza e magari ridimensionare la presenza del dibattito politico. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Longo prego.

Cons. LONGO MATTEO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Prima della dichiarazione di voto, giusto una cosa velocissima, una replica al Sindaco. Quando il Direttore è venuto a chiederti "Ma lasciamo il diritto di replica", "No, per questo motivo", io sono d'accordissimo sui motivi per cui il diritto di replica viene lasciato; quando vi ha chiesto "Togliamo il verbale", dovevate rispondergli "Se uno è chiamato a svolgere un incarico pubblico perché è stato eletto, il fatto che si senta meno libero è solo perché vuol dire che sta dicendo una falsità oppure non vedo il motivo per cui doveva essere meno libero".

E poi l'ultima cosa alla Bononi: la trasparenza non è nei confronti nostri, maggioranza e opposizione, ma è nei confronti dei cittadini.

Detto ciò, noi ovviamente siamo contrari alla modifica. Chiedevamo con forza, ma è chiaro che non è nelle vostre intenzioni, che si torni propri passi. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Abbiamo sentito le dichiarazioni di voto quindi passiamo alla fase di votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Se lasci il tempo al Presidente di parlare, magari si chiariscono anche alcune cose. Poi, ripeto sempre, è bene sempre parlare nel microfono. C'è la possibilità di chiedere la parola, è così semplice per tutti, per quelli che ci ascoltano in questo modo.

Per quanto riguarda il parere del Segretario. È mia facoltà tra l'altro, del Presidente, chiedere il parere, indipendentemente da quella che potrebbe essere una votazione del Consiglio. Allora a maggiore chiarezza di tutto chiediamo al Segretario.

Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO

Grazie. Non credo che sia una questione afferente la legittimità. Stiamo parlando della presenza del verbale o meglio, una doverosità di procedere con cosiddetto procedimento verbale rispetto alle riunioni del Comitato di Redazione del giornale periodico Partecipare. Non ritengo che sia sostenibile alcun profilo di legittimità o meno, poiché non si tratta di attività di un organo amministrativo, quindi non vi è merito sostanziale di regolarità amministrativa da valutare. Quindi vi confermo che non si tratta di un organo per il quali né la Legge, né i Regolamenti primari, quali lo Statuto e il Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale o degli Organi collegiali e articolazioni organizzative del Consiglio Comunale, prevedono la necessità del procedimento verbale quale fase integrativa dell'efficacia degli atti prodotti. Quindi cerco di rendere adesso più quotabile quello che ho detto, giusto per chiarirlo anche a me: non essendo un Organo amministrativo, non producendo atti che hanno valenza provvedimentale, vi confermo che non risulta necessario alcun procedimento verbale per la fase integrativa dell'efficacia degli stessi.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Segretario grazie per il chiarimento, La delucidazione è chiara per tutti? Prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Non faremo certo la battaglia sul verbale del Partecipare, per l'amor di Dio. È un parere però non posso non cogliere, mi perdoni Segretario, un'altra grande contraddizione di questa sera, cioè l'abbiamo inserito fra gli Organi amministrativi nella delibera precedente e adesso il Segretario ci dice che non è più un Organo amministrativo? Io francamente vado a casa un po' sconvolto stasera. Vabbè, rifacciamo anche la delibera quell'altra, cioè al pari della ASSR, via, fuori il Comitato di Redazioni di Partecipare. Mi sembra una pura follia.

Non è un Organo amministrativo e l'abbiamo considerato noi, tutti insieme all'unanimità, voi perché noi ci siamo astenuti. Boh, vabbè. Prendo atto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Capisco che lei ha fatto degli studi amministrativi, giuridici, eccetera, però magari ci sono dei passaggi che non bisogna neanche sbagliare la virgola e l'intonazione nel dire alcune cose, per cui io ho colto delle affermazioni diverse tra quello che dice il Segretario e quello che sostiene il Consigliere Magistrali, per cui se ha qualche cosa da replicare, da approfondire, le chiedo di approfondirlo privatamente con il Segretario. Però quello che sostiene lei non è quello che sosteneva il Segretario.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Certo però, siccome stiamo parlando di questo Regolamento... Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Scusami Magistrali, la questione è se è un obbligo o meno. Io l'ho detto prima: può essere una questione di opportunità, e su questo possiamo discutere, Ma sull'obbligo, perché voi avete detto che avreste verificato la legittimità. Stando sulla questione normativa, la legge cosa prevede? Tu hai fatto un errore. Il Segretario parla di Organi amministrativi; quello che abbiamo fatto noi con la delibera precedente sono gli Organi collegiali ritenuti indispensabili. Gli Organi amministrativi sono determinati dalla Legge italiana, e noi abbiamo fatto una delibera dove abbiamo individuato gli Organi collegiali che sono ritenuti fondamentali per l'azione politica.

La questione "Amministrazione trasparente", guardate che noi siamo sottoposti a continui controlli, come tutti i Comuni italiani, sui documenti che vengono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", perché lì ci sono degli obblighi di legge, tra i quali appunto non rientra la pubblicazione di cui si sta discutendo, cioè dei verbali del Comitato di Redazione di Partecipare.

È una questione di opportunità? Possiamo discuterne. È una questione di obbligo, di trasparenza e di rispetto della legge? No. Questa è la differenza, Paolo, cioè al Segretario abbiamo chiesto il parere se l'Ente Comune di Rescaldina ha l'obbligo, come mi sembrava sostenesse il Consigliere Longo dicendo "Verificheremo", se questa è una mancanza dal punto di vista dell'Amministrazione Pubblica a livello di trasparenza.

Sentito anche il parere del Segretario, è no, perché gli obblighi di trasparenza sono determinati dalla legge e c'è una sezione del sito comunale che tutti i Comuni in Italia devono avere che si chiama appunto "Amministrazione trasparente", che non è più nemmeno l'Albo Pretorio, perché molti anni fa non esisteva quella sezione. Era tutto all'Albo Pretorio, cioè tutti gli atti venivano pubblicati sull'Albo Pretorio e uno entrava nel sito comunale, aveva bisogno di e andava all'Albo Pretorio.

Oggi invece per legge c'è "Amministrazione trasparente", dove c'è nel dettaglio la normativa che dice e chiarisce quali sono i documenti che vanno pubblicati lì. È questa la differenza.

Poi se vogliamo discutere sull'opportunità di avere i verbali del Comitato, ripeto, è un'altra questione, ma noi non stiamo mancando dal punto di vista legale e normativo a nessun adempimento dovuto dalla legge sulla trasparenza dell'Ente Pubblico Comune di Rescaldina. Questa è la sintesi.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Una richiesta in generale, se posso. A questo punto chiederei: posso non essere d'accordo con il parere del Segretario? Ci mancherebbe, è più competente di me, ma non mi ha convinto questa sera.

Chiederei però al Segretario se con calma ci fa avere a questo punto, di tutti gli Organi, i Comitati, gli Enti, che abbiamo evidenziato nella delibera, per quali è necessario avere un verbale e per quali no. Non stasera, ci mancherebbe, ma anche dalla delibera, cioè le Commissioni sì, obbligo di verbale; Conferenza Capigruppo sì, Comitato di... In modo tale che a questo punto è chiaro per tutti, cioè chi è tenuto a redigere un verbale e quali Comitati... Il Comitato Ambiente deve fare il verbale? Non lo so a questo punto. Cioè onde evitare di incappare nello stesso errore di valutazione, se ci dice, ma a settembre poi glielo ricorderò con calma, chi è tenuto e chi non è tenuto. Grazie.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Siccome è evidente che il Segretario non può, permettetemi, ricevere incarichi così direttamente, ma al massimo può essere il Sindaco a chiedere al Segretario di rispondere....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Le assicuro che è così, Consigliere, le assicuro che è così Consigliere.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Mi stupisco, Magistrati, mi stupisco. Posso dire che mi stupisco? Mi stupisco nel senso che è o il Consiglio Comunale o è il Sindaco chiede una prestazione aggiuntiva al Segretario. Mi sembra l'ABC dell'Amministrazione.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Sulla scorta di quello che ha appena sottolineato il Segretario, io faccio mia la richiesta del Consigliere Magistrati. Ne discuteremo e magari, invece di dare i compiti a casa al Segretario, facciamo un incontro dove chiariamo nel dettaglio questi aspetti, perché penso che sia necessario a questo punto.

Ass. agli Affari Generali CRUGNOLA GIANLUCA

Integro brevissimamente. Nella delibera che abbiamo approvato questa sera, per ogni singolo punto è richiamato il numero di delibera o il Regolamento con la delibera di approvazione del Consiglio Comunale o di Giunta, secondo competenza, nel quale è contenuto per ognuno degli Organi la disciplina anche della verbalizzazione degli incontri.

Quindi penso che possa farlo qualunque Consigliere questo lavoro di risalire a quali Organi prevedono o meno la verbalizzazione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Crugnola. La discussione comunque era già ampiamente finita prima. Andiamo alla fase di votazione. Ricordo però che nel frattempo è giunto l'emendamento che dobbiamo votare separatamente rispetto alla delibera.

Ricordo qual è l'emendamento. L'emendamento riguarda l'articolo 6, in cui si dice che "La data e il luogo delle riunioni saranno comunicate almeno cinque giorni prima delle stesse tramite mail da parte del Direttore o del coordinatore dei componenti del CdR". L'emendamento prevede in aggiunta "e sui canali ufficiali di comunicazione del Comune". Quindi questo viene messo in votazione, questa aggiunta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.

Con 12 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti (Perotta Luca Franco, Magistrali Paolo, Longo Matteo e Turconi Rosalba) l'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 12 voti favorevoli, 4 contrari (Perotta Luca Franco, Magistrali Paolo, Longo Matteo e Turconi Rosalba) e 0 astenuti la delibera è approvata.

OGGETTO N. 6 – NUOVA COSTRUZIONE FABBRICATO RESIDENZIALE OLTRE AD AREA DI SOSTA PUBBLICA IN VIA PINETA/VIA SORMANI - SOCIETA' EMMEBI SRL - PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO - APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Andiamo avanti con l'ordine del giorno. Do la parola al Sindaco, che ha anche la delega all'urbanistica, per presentare l'ultimo punto all'ordine del giorno. prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Grazie Presidente. Cercherò di essere tanto più breve. Parliamo di un permesso di costruire convenzionato che insiste nell'area ubicata tra Via Pineta e Via Sormani in Rescalda.

Questo è un permesso di costruire convenzionato perché, a fronte della proposta avanzata dall'operatore, ci sarà la cessione al Comune di una parte di parcheggi.

La nuova edificazione prevista è un fabbricato residenziale di quattro piani fuori terra composto da dieci unità immobiliari, oltre ad autorimesse di pertinenza e locali accessori.

C'è da dire che il nostro PGT prevede che, oltre alla dotazione dei parcheggi privati, che sono calcolati in 10 metri quadri ogni 20 metri quadri di superficie lorda pavimento, vengono anche regolamentati quella che deve essere l'aggiuntiva porzione di parcheggi ad uso pubblico, che viene calcolata in 4 metri quadri ogni 50 metri quadri di superficie lorda pavimenti.

Da questi calcoli risulta che l'operatore dovrebbe garantire all'Amministrazione un volume di 72 metri quadri di parcheggi ad uso pubblico.

Stante il contesto che ha una forte presenza residenziale e, come da parere dei lavori pubblici e della Polizia Locale, soprattutto della Polizia Locale, quello è un ambito che ha forte necessità di parcheggi, accogliamo questa proposta dell'operatore che prevede di realizzare un'area di parcheggio ad uso pubblico per 215 metri quadri, con 225 metri quadri di area di manovra, per un'area che supera i 500 metri quadri di volume.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Chiedo perdono, è una questione tecnica, effettivamente si parla di area.

Quindi il maggior vantaggio per l'Amministrazione è data da questa differenza, dove viene superata nettamente quella che è la previsione del PGT in favore dell'Amministrazione.

Io ho chiesto anche una valutazione economica da parte degli uffici rispetto a quella, perché questa realizzazione sarà a scomputo degli oneri dovuti e, rispetto ai valori delle aree interessate, rispetto a quello che è un valore che si poteva determinare nell'area che hanno una volumetria, ma che si sarebbe comunque prestato agevolmente allo sfruttamento a scopo edificatorio, calcolato con un valore di 14.000 euro, quello che poi invece è dato da questa operazione, si ha un valore rispetto a quello che diventerà il valore dell'area appunto di 33.600 euro, quindi con una forbice di 19.000 euro.

Quindi oltre alla questione più tecnica e legata all'area concessa che, ripeto, è nettamente superiore, quindi da 72 metri quadri dovuti a 215 metri quadri dovuti, e parliamo solo dei parcheggi, quindi dei posti auto, è evidente che questa rende l'operazione di forte interesse pubblico, per cui la proponiamo all'approvazione del Consiglio Comunale come permesso di costruire convenzionato.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco. La discussione è aperta. Se ci sono chiarimenti da porre. Non ci sono chiarimenti. Andiamo direttamente alla votazione. Approviamo la bozza di convenzione per questo fabbricato residenziale.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 16 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è approvata.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie a tutti. Il Consiglio Comunale finisce alle ore 23.05. Buona sera o buonanotte.

Alle ore 23:05 del 27 giugno 2025 la seduta è dichiarata chiusa.